

SUD

CITTÀ DI SALERNO	11/05/2016	19	Cambi all'interno della giunta Anastasio attacca il sindaco <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI CASERTA	11/05/2016	12	Succivo, piano di Protezione civile Il presidente convoca la commissione <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DEL SUD	11/05/2016	7	Cadono massi lungo la provinciale 376 <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	11/05/2016	9	Gelo di primavera: Coldiretti e Cia chiedono la calamità Si del Consiglio provinciale = Agricoltura in ginocchio, colpa delle gelate Il Consiglio provinciale prende posizione <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO DEL SUD	11/05/2016	11	Rifugiati, dura replica del Comune <i>Redazione</i>	7
ROMA	11/05/2016	32	Terremoto, scatta l'esercitazione <i>G.d.o.</i>	8
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	11/05/2016	2	Nel Cara, un po' covo un po' ultima speranza = Riflettori puntati sul Cara Oltre 1300 ancora in attesa <i>Francesco Strippoli</i>	9
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	11/05/2016	5	Il caos della notte raccontato da tre Nicola = Carica e lacrime la festa sfregiata <i>Michele De Feudis</i>	11
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	11/05/2016	7	Salvi i dipendenti delle Province Passa la legge sul personale = Approvata la legge sulle Province La Regione assorbe funzioni e lavoratori <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	11/05/2016	17	Napoli, via libera ai party di Dolce & Gabbana <i>Anna Paola Merone</i>	15
CRONACHE DEL SALERNITANO	11/05/2016	14	Città sicura sindaco e Giunta premiano gli studenti <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	11/05/2016	37	Sulla sp 60 interventi dimenticati <i>Francesca Onda</i>	17
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	11/05/2016	29	Viabilità, le frazioni montane rischiano di rimanere isolate <i>Concetta Vicinotti</i>	18
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	11/05/2016	35	Gli ecomostri restano in piedi e attentano alla salute dei cittadini <i>Anna Russo</i>	19
GAZZETTA DI BASILICATA	11/05/2016	35	Ambiente più sano e pulito. Si può con il contributo e l'impegno di tutti <i>Antonio Massaro</i>	20
MATTINO AVELLINO	11/05/2016	29	Cadono massi, chiuso il sentiero verso il Santuario <i>Francesca Des Loges</i>	21
MATTINO AVELLINO	11/05/2016	30	Repole: Stop ai migranti nel deposito <i>Giulio D'andrea</i>	22
MATTINO BENEVENTO	11/05/2016	27	Statale 87 a singhiozzo: aperto nuovo passaggio <i>Paolo Bontempo</i>	23
MATTINO BENEVENTO	11/05/2016	27	Ponte crollato, finanziamenti e progetto pronti ormai da tempo Manca il nulla osta della Soprintendenza per avviare l'opera <i>Celestino Agostinelli</i>	24
MATTINO BENEVENTO	11/05/2016	28	In scena la battaglia di liberazione per celebrare la Madonna <i>Luigi Moffa</i>	25
MATTINO CASERTA	11/05/2016	31	In fiamme l'ex Mf, paura per la nube tossica <i>Giuseppe Miretto</i>	26
MATTINO SALERNO	11/05/2016	33	Veleni sulle deleghe tocca a Malandrino <i>Alessandro Mazzaro</i>	27
NUOVA DEL SUD	11/05/2016	17	"Strade non all'altezza delle auto che costruiamo" <i>Clemente Carlucci</i>	28
NUOVA DEL SUD	11/05/2016	19	Senise, ieri scontro tra due auto in zona Mercato <i>Redazione</i>	29
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	11/05/2016	29	Il duro affondo di Carlo Tansi <i>Federico Calandra</i>	30
REPUBBLICA BARI	11/05/2016	10	Bus prende fuoco ma nessun ferito = Un altro autobus prende fuoco "È allarme per la sicurezza" <i>Silvia Dipinto</i>	31
ilmattino.it	11/05/2016	1	Garage per moto rubate al posto del mercatino rionale ai Quartieri Spagnoli Il Mattino <i>Redazione</i>	32
brindisireport.it	11/05/2016	1	San Donaci, nuovo presidente per l'associazione Protezione civile <i>Redazione</i>	33

Rassegna Stampa

11-05-2016

campanianotizie.com	11/05/2016	1	Bradismo: esercitazione protezione civile a Pozzuoli <i>Redazione</i>	34
irpiniaoggi.it	11/05/2016	1	"Protezionando", la Protezione civile sui banchi di scuola <i>Redazione</i>	35
irpiniaoggi.it	11/05/2016	1	Campania, consegnate alla Protezione Civile 100 auto innovative <i>Redazione</i>	36
primapaginamolise.it	11/05/2016	1	1 milione per le frane <i>Redazione</i>	37
regione.puglia.it	11/05/2016	1	Presidente Il commissione su legge del "Dopo Province" <i>Redazione</i>	38
regione.puglia.it	11/05/2016	1	Consiglio regionale approva ddl su completamento riordino funzioni ex Province <i>Redazione</i>	39
salernotizie.it	11/05/2016	1	Cadono massi dal costone, chiusa per verifiche la Ss163 a Furore Salernotizie.it <i>Redazione</i>	40
salernotizie.it	11/05/2016	1	Operai forestali salernitani, indetto lo stato di agitazione Salernotizie.it <i>Redazione</i>	41
salernotoday.it	11/05/2016	1	Pontecagnano, ecco la nuova Giunta Sica <i>Redazione</i>	42
andriaviva.it	11/05/2016	1	"Una vita al volante": al via il progetto di educazione stradale <i>Redazione</i>	43

pontecagnano

Cambi all'interno della giunta Anastasio attacca il sindaco*[Redazione]*

PONTECAGNANO Cambi cìirinterno della giunta Anastasio attacca il sindaco È polemica a Pontecagnano Paiano all'indomani della presentazione della nuova giunta comunale col nuovo assessore Maria Rosalba De Vivo - con deleghe al bilancio, ai tributi, alla pubblica istruzione e ali' innovazione tecnologica - e del consigliere delegato allo sport e alla protezione civile Giuseppe Malandrino. A criticare l'amministrazione il consigliere comunale d'opposizione Antonio Anastasio: Non capisco a cosa serva assegnare le deleghe ad un consigliere comunale - ha detto Anastasio - in quanto qualunque consi gliere comunale può esercitare, da statuto, controllo sull'attività dell'amministrazione comunale. Tra le altre cose, poi, le deleghe alla protezione civile e alla polizia municipale (delega, quest'ultima, attualmente assegnata al vicesindaco Domenico Mutariello, in precedenza all'assessore comunale Mario Vivone) dovrebbero essere di diretta competenza del sindaco, non dovrebbero essere assegnate ad altri componenti dell'istituzione. Anastasio ha aggiunto: Un consigliere non è un assessore, questo prevede lo statuto comunale. Ad ogni modo, noi di Uniti per Pontecagnano Paiano (oltre ad Anastasio, prendono parte al progetto anche i consiglieri comunali Pasquale Lamberti e Franco Smarra) continueremo a vigilare sull'operato dell' amministrazione guidata dal sindaco Ernesto Sica. -tit_org- Cambi all interno della giunta Anastasio attacca il sindaco

Succivo, piano di Protezione civile Il presidente convoca la commissione

[Redazione]

Succivo, piano di Protezione civile Il presidente convoca la commissione SUCCIVO - Piano di Protezione civile e adesione all'ente idrico campano, il presidente del Consiglio Comunale Franco Morelli convoca la commissione consiliare attività produttive. L'intento è di ottenere i relativi pareri per poter poi portare gli argomenti all'attenzione del consiglio comunale, probabilmente nell'ultima seduta dell'assise cittadina dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Tinto, prima delle elezioni comunali in programma per il giorno cinque del mese di giugno prossimo. - tit_org-

La strada che da Mercogliano porta al Santuario di Montevergine
Cadono massi lungo la provinciale 376

[Redazione]

La strada che da Mercogliano porta al Santuario di Montevergine MERCUGLIANO- La strada provinciale che da Mercogliano porta al Santuario di Montevergine potrebbe essere chiusa al traffico veicolare per motivi di sicurezza pubblica. La decisione farebbe seguito alla caduta di massi che si è registrata negli ultimi giorni. Ieri l'ennesimo cedimento del costone roccioso sull'arteria stradale che collega il comune di Mercogliano e Ospedaletto d'Alpinolo e il Santuario di Mamma Schiavona. Tecnici dell'Anas - Ente che gestisce il tratto viario - responsabili dell'ufficio tecnico della Provincia di Avellino e del Comune di Mercogliano stanno studiando il da farsi dopo che ieri massi anche di medie e grandi dimensioni sono crollati al suolo. Per tutta la giornata di ieri si è svolta il sopralluogo dei caschi rossi di Avellino che prontamente hanno postosecurezza la carreggiata. A quanto pare, proprio i vigili del fuoco hanno allertato le autorità circa il pericolo e dunque la possibilità di interdire la strada al traffico in attesa di un decisivo intervento di messa in sicurezza. Una vera e propria task forcetecnica per decidere sulla chiusuradella strada provinciale 374 di Montevergine. L'arteria potrebbe chiudere -tit_org-

Gelo di primavera: Coldiretti e Cia chiedono la calamità SÌ del Consiglio provinciale = Agricoltura in ginocchio, colpa delle gelate Il Consiglio provinciale prende posizione

[Redazione]

Gelo di primavera: Coldiretti e Cia chiedono la calamità SÌ del Consiglio provinciale La gelata, del 85 aprile scorso ha provocato ingenti danni sui vigneti, ma anche uliveti, ortofrutticoli in pieno campo e sotto serra, persino sulle coltivazioni di cereali. La Già di Avellino ha sollecitato la Regione Campania e le istituzioni locali, per quanto di competenza, ad avviare un'immediata e attenta valutazione dei danni in agricoltura. A pagina 16 Agricoltura in ginocchio, colpa delle gelate Il Consiglio provinciale prende posizione La gelata del 25 aprile scorso ha provocato ingenti danni sui vigneti, ma anche uliveti, ortofrutticoli in pieno campo e sotto serra, persino sulle coltivazioni di cereali. La Cia di Avellino ha sollecitato la Regione Campania e le istituzioni locali, per quanto di competenza, ad avviare un'immediata e attenta valutazione dei danni in agricoltura. Ieri, il Consiglio provinciale ha preso atto della situazione e deliberato il proprio impegno a favore delle aree colpite dalla gelata. A questo riguardo la Cia irpina ritiene che vadano attivate, anche in deroga, la legge sulle calamità naturali e le misure di sospensione degli oneri contributivi e camerali e di altre imposte locali, che andrebbero ad aggravare le già critiche situazioni aziendali. "Noi riteniamo -sostiene il presidente provinciale Cia Michele Masuccio- che vada fatta, anche al di là delle norme codificate e previste per le calamità naturali, una riflessione più generale su come affrontare i frequenti eventi calamitosi. Riflessione che tocca la sfera degli agricoltori, ma anche quella delle istituzioni regionali e locali. Vista la complessità della situazione e le scarse garanzie risarcitorie attivabili -continua Masuccio- abbiamo proposto l'istituzione di un tavolo di crisi, al fine di valutare per questo e altri eventi straordinari tutte le azioni possibili, a partire dai servizi meteo e di protezione civile, che potrebbero in via preventiva contribuire alla difesa delle eccellenze irpine". Il Consiglio ha accolto dunque le sollecitazioni, arrivate anche da Coldiretti. "Un provvedimento molto importante che rafforza la filiera istituzionale sottolinea in una nota il direttore di Coldiretti Campania, Salvatore Loffreda - ringraziamo il presidente Domenico Gambacorta e tutti i consiglieri per la sensibilità e la collaborazione dimostrata. Per la Coldiretti, oltre al direttore Loffreda, erano presenti al Consiglio provinciale il condirettore di Coldiretti Avellino, Giampiero Mareta che sta seguendo tutto l'iter di definizione delle linee di intervento da mettere in atto per affrontare la grave emergenza, e il tecnico Mirko Colella che ha rappresentato in Consiglio i danni riscontrati dagli agricoltori. - tit_org- Gelo di primavera: Coldiretti e Cia chiedono la calamità SÌ del Consiglio provinciale - Agricoltura in ginocchio, colpa delle gelate Il Consiglio provinciale prende posizione

**SANT'ANGELO L.- La risposta della Giunta alle indiscrezioni sul possibile invio in paese
Rifugiati, dura replica del Comune***[Redazione]*

SANT'ANGELO L.- La risposta della Giunta alle indiscrezioni sul possibile invio in paese Rifugiati, dura replica del Comune Repole: "Capannone non sarebbe nemmeno idoneo, qui già c'è lo Sprw Non ne sappiamo nulla come comune. Così il sindaco Rosanna Repole in merito alle indiscrezioni uscite ieri sul Mattino, in cui si accennava alla possibile individuazione da parte della Prefettura del comune altirpino come ospite dei profughi arrivati da qualche giorno in Irpinia. Ci sarebbero state infatti trattative serrate con la Regione Campania per ottenere la disponibilità dell'edificio della Protezione Civile, posto in località Quadrivio a Sant'Angelo dei Lombardi, tra centro urbano e Ospedale Criscuoli. Ma, da quanto traspare, il comune, per bocca dei suoi amministratori, pare non volerne sapere per niente. E non certo per mancanza di spirito di accoglienza, come vedremo L'ipotesi però sembra aver comunque fatto saltare dalla sedia l'amministrazione altirpina: Ospitiamo già circa 50 rifugiati attraverso un progetto con il Ministero dell'Interno. In Irpinia ci sono ben 118 comuni. E la quasi totalità non ha gli Sprar afferma il sindaco Rosanna Repole. Ben altra cosa i profughi in questione, che arrivano spesso all'improvviso come quelli dell'altra notte, rispetto al sistema di protezione per i richiedenti asilo. Ma non è questo il punto: Il capannone innanzitutto non è della regione, ma di proprietà del nostro comune. Al di là di ciò, sarebbe certamente un luogo non idoneo ad ospitare delle persone: il progetto infatti prevede l'utilizzo dello stabile per i mezzi della Protezione Civile. Si farebbe torto al comune, ma soprattutto alla dignità delle persone. La posizione del primo cittadino quindi è categorica: Il percorso che abbiamo scelto e su cui abbiamo lavorato anni per favorire l'integrazione non è compatibile con l'ipotesi venuta fuori in queste ore. Sulla stessa linea il consigliere Giuseppe Pagnotta: Una scelta che andrebbe di certo concertata con il comune. A noi non risultano però inviti né comunicazioni di sorta sulla questione. Anche per il consigliere quindi il problema reale sarebbe di compatibilità con l'esperienza già in messa in campo a Sant'Angelo: Si andrebbe ad interferire con un delicatissimo equilibrio venutosi a creare nella comunità tra cittadini residenti e ospiti delle strutture dello Sprar. Inoltre, non penso sarebbe dignitoso relegare queste povere persone diseredate in una sorta di ghetto, lontano dal centro urbano. Sicuramente tra i meno indicati alla funzione ipotizzata. Noi abbiamo scelto al strada dell'integrazione, non dell'isolamento. L'edificio, per di più, non risulta ancora completo, nonostante i milioni di euro spesi per la sua realizzazione: Rischiamo la sommossa popolare è la chiusura di Pagnotta. Qualcun'altro però, in Irpinia, accoglie in altro mod l'ipotesi. Antonio Famiglietti infatti, segretario organizzativo della Cgil Avellino, commenta positivamente: Quando arrivano queste persone, bisogna siano distribuite in maniera equilibrata tra i comuni, come più volte messo in evidenza. Non sappiamo del caso specifico, ma certo la Cgil è per facilitare questo processo, non per ostacolarlo. Questione spinosa insomma. Si attendono sviluppi molto a breve. -a struttura che sarebbe stata individuata dalla Prefettura -tit_org-

Terremoto, scatta l'esercitazione

[G.d.o.]

POZZUOLI Aeronautica e scuole al lavoro sul campo: Così preveniamo le emergenze Terremoto, scatta l'esercitazione i POZZUOLI. Traffico tilt perché non ben controllato nei punti strategici per tutta la mattinata di ieri, data la concomitante esercitazione (nella foto) congiunta di protezione civile "Efesto 2016", che ha visto protagonisti personale e mezzi dell'Aeronautica Militare (Accademia Aeronautica e IX Stormo di Grazzanise), il Comune di Pozzuoli, il Servizio 118, la Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana e gli studenti di tre Istituti Superiori di Pozzuoli, il liceo Virgilio, l'Istituto Tassinari e il Petronio. Il via alle ore 10, una telefonata al 118. L'iniziativa ha voluto simulare uno scenario di lievi scosse telluriche locali con, in particolare, messaggi di allerta compatibili con questo scenario, con conseguente caduta di strutture abitative vetuste; da qui, la richiesta di evacuazione medica (Medevac), dei feriti in ordine di priorità presso strutture mediche ricettive fuori Regione, anche tramite il supporto fornito dall'Accademia Aeronautica. I luoghi dell'esercitazione sono stati localizzati presso la piazza del Ricordo, verso le "Palazzine" di corso Terracciano a Pozzuoli (ore 9), e nel percorso da e per l'Accademia (dalle ore 10), avendo tra l'altro previsto trasporti con autoambulanze, pulmini e voli con elicotteri del nono Stormo dell'Accademia Militare, e del Servizio 118, dal Sedime dell'Accademia. Nel corso della mattinata si sono poi tenuti due seminari di formazione teorica a cura del Servizio 118 e della Protezione Civile regionale sui piani di emergenza e relativa organizzazione con il metodo Augustus. Il generale di Divisione Aerea, Nicola Lanza de Cristoforis ha evidenziato che la seconda esercitazione Efesto rappresenta un nuovo importante passo in avanti per lo sviluppo della rete tra le istituzioni e in particolare tra l'Accademia e quelle insistenti sul territorio locale per addestrarsi congiuntamente ed aiutare a parlare la stessa lingua. Nel corso dell'esercitazione il personale militare e civile ha avuto la possibilità di addestrarsi con scenari di crisi non riproducibili in altro modo se non con una attività operativa reale. Tra i veri protagonisti ci sono stati gli studenti di tre Istituti puteolani: il Virgilio, il Tassinari e il Petronio. -tit_org- Terremoto, scatta l'esercitazione

Il Centro di accoglienza per richiedenti asilo

Nel Cara, un po' covo un po' ultima speranza = Riflettori puntati sul Cara Oltre 1300 ancora in attesa

[Francesco Strippoli]

Nel Cara, un po' covo un po' ultima speranza di Francesco Strippoli a pagina 2 Il Centro di accoglienza per richiedenti asilo Riflettori puntati sul Cara Oltre 1300 ancora in attesa BARI Liberi di entrare e uscire quando vogliono. Il Centro richiedenti asilo (Cara) di Bari ospita 1.373 persone. Si tratta di persone che non sono recluse e che non hanno l'obbligo di permanere nel centro. Si intende che tutti anche i tre presunti terroristi destinatari dei provvedimenti della Procura di Bari abbiano presentato domanda per ottenere l'asilo politico in Italia. Dei 1.373 ospiti, 55 sono bambini, 5 hanno tra i 14 e i 17 anni, 134 sono donne, 1.178 gli uomini. La gran parte di loro arriva dall'Eritrea (circa 500), dalla Nigeria (180), dal Pakistan (130), dal Mali (112). Il Cara è gestito dalla prefettura di Bari per mezzo della cooperativa Auxilium che nel 2011 si è aggiudicata la gara pubblica per la gestione. 1160 operatori della coop, a turno, coprono le 24 ore della giornata. Assistono i migranti fin dal loro arrivo. Innanzi tutto fornendo loro il vestiario, poi garantendo lo screening sanitario e psicologico. Nel Cara funziona anche una equipe di consulenti legali che fornisce ogni indicazione utile per il disbrigo delle pratiche, a cominciare dalla richiesta di asilo. Ogni migrante costa 33 euro al giorno (più Iva). Dentro la cifra rientra il cosiddetto pocket money: si tratta di 3,5 euro al giorno che i residenti possono spendere per l'acquisto di beni e servizi (soprattutto schede telefoniche) all'interno del Centro (non si tratta di denaro liquido). Il nuovo bando, pure vinto da Auxilium, il cui contratto è ancora da stipulare, prevede l'abbassamento delle condizioni: 22 euro al giorno (più Iva), comprensivo di pocket money giornaliero da 2,5 euro. Liberi gli ospiti, come si diceva, di uscire ed entrare. La prefettura mette a disposizione diversi bus al giorno per il trasferimento dal Cara, che si trova nell'aeroporto militare di Palese, fino al centro di Bari. Il primo parte bus parte alle 7 da Palese, l'ultimo rientra alle 22,30. Capita a volte che i migranti perdano il bus da Palese e per questo li si vede scavalcare la recinzione per procurarsi un mezzo alternativo. Essendo richiedenti asilo non possono lavorare, neppure nel Cara del quale sono residenti. Solo con il permesso di soggiorno provvisorio (che arriva dopo un paio di mesi dall'arrivo) è consentito loro di poter svolgere un lavoro, a condizione di trovare qualcuno che li assuma. La politica reagisce con toni diversi all'inchiesta di Bari. Il centrodestra esibisce un volto arcigno. I fatti di queste ore dice l'eurodeputato Raffaele Fitto mostrano un'evidenza che da mesi cerchiamo di porre in risalto. L'Occidente sta sottovalutando la sfida. Noi Conservatori e Riformisti lanciamo 4 proposte: 1) rafforzamento della missione militare internazionale anti-Isis; 2) chiusura immediata delle moschee irregolari; 3) sistematico controllo dei centri di aggregazione clandestini; 4) in Europa, riguadagnare alla legalità le aree di territorio in mano a comunità islamiste. Occorre aggiunge il senatore D'Ambrosio Lettieri un piano nazionale che riveda le modalità di accoglienza dei richiedenti asilo, considerata la più che potenziale pericolosità dei Cara. Il compagno di partito JNuccio Altieri si spinge oltre. È arrivato il momento dice di chiudere il Cara di Bari, la misura è colma. Da FI arriva il richiamo del deputato Francesco Paolo Sisto: Non è più rinviabile sottolineare il forzista l'urgenza di mettere in campo un piano di sicurezza a tutela dei cittadini. Ma è indispensabile che il governo smetta di negare l'emergenza che il Paese sta vivendo. Dal centrosinistra si fa sentire il consigliere regionale del Pd, Ruggiero Menna, presidente del comitato regionale per la Protezione civile. In questa veste ha visitato di recente il Cara. La gran parte delle persone con cui ho parlato sottolinea scappa da luoghi dove c'è la guerra. E scappare rappresenta per loro Sislo(FI) Non è più rinviabile im piano sicurezza, il governo smetta di negare l'emergenza che siamo vivendo Ruggiero Menna(Pd) La gran parte delle persone con le quali ho parlato scappa da luoghi dove c'è la guerra l'ultima possibilità di sopravvivenza. Ai cittadini rivolgo un invito sincero: vadano a visitare il Cara, vi troveranno solo voglia di comunicare e di integrarsi. Domani arriva a Bari il leader della Lega, Matteo Salvini. Francesco Strippoli La vicenda Al Cara di Bari risiedono 1.373 migranti: hanno

presentato richiesta di asilo politico Il Cara è gestito dalla prefettura di Bari per mezzo della cooperativa Auxilium. Ogni migrante costa al contribuente italiano 33 euro al giorno (più Iva). Il nuovo bando ne prevede 22 al giorno (più Iva) -tit_org- Nel Cara, un po covo un po ultima speranza - Riflettori puntati sul Cara Oltre 1300 ancora in attesa

LA TESTIMONIANZA**Il caos della notte raccontato da tre Nicola = Carica e lacrime la festa sfregiata***[Michele De Feudis]*

OLA TESTIMONIANZA IL CAOS DELLA NOTTE RACCONTATO DA TRÉ NICOLA di Michele De Feudis Î a feste patronale sfregiata, dei fuolj chi amari e della cariche, vista dai tré Nicola: l'imprenditore barese che ospita una coppia di amici di Milano, il comandante della polizia municipale Nicola Marzulli e Nicolino, nove anni che con i genitori aveva preso posto vicino al Chiringuito. Sogna di vedere i fuochi in braccio al papa. a pagina 5 di Michele De Feudis BARI La festa patronale sfregiata, dei fuochi amari e della cariche, vista dai tré Nicola. Tutto inizia poco prima delle 22. Il lungomare Araldo di Crollalanza si apre di colpo. Un fiume di moto dei vigili urbani sfreccia verso la zona di nterralanz. Che succede?: Nicola, imprenditore barese che ospita una coppia di amici di Milano, aveva promesso ai suoi ospiti una sera di folclore e non sa come celare l'imbarazzo. C'è anche una voce di una sparatoria, poi smentita. La fibrillazione si sente nell'aria. Davanti ai banchi del mercato del pesce si fronteggiano ambulanti infuriati e forze dell'ordine. Un passo davanti ai suoi vigili, c'è il comandante Nicola Marzulli. Prova a parlamentare. La legge si rispetta. Le risposte di quattro venditori di animelle e pannocchie sono in dialetto stretto: Non facciamo male a nessuno; perché il sindaco non ci ha regolarizzato?. Una escalation. Dalle retrovie un energumeno: A noi i sequestri e i'gnurr' a fatica". Ð riferimento è ai vucumprà. Ancora minacce: Andiamo al molo, blocchiamo lo spettacolo pirotecnico. Un altro ambulante: Ora salgo e stacco pure le luminarie.... Nicolino ha nove anni e con i genitori sta prendendo posto vicino al "Chiringuito". Sogna di vedere i fuochi in braccio al papa, prima di riprendere a passeggiare con una bacchetta di zucchero filato in mano. La situazione è un tetro crescendo wagneriano. Tutto ruota intorno ad una "fomacella" posizionata nell'aiuola di fronte al mercato. Arrivano i rinforzi di polizia e carabinieri. Quattro squadre, dirà a fine serata una funzionaria della Questura. Sale la temperatura proprio in concomitanza dei primi fuochi. Da sempre gli ultras e i tifosi della Nord si radunano al Chiringuito per vedere i fuochi dei baresi: il rito prevede cori per "la Bari", bandiere e torce accese. I fumogeni, stavolta, possono ingenerare l'equivoco di una provocazione. Sul marciapiede opposto un abusivo sfida Marzulli, si posiziona al barbecue e inizia a rosolare due spiedini. Uno sberleffo vero e proprio. La misura è colma. Mentre il cielo si colora di rosso e aran cione, ntermiãanz diventa il teatro di scontri che si vedono nei piazzali degli stadi, solo che schierati non ci sono ultras con felpe ninja ma famiglie con carrozzini e anziani lì per una serata con il naso all'insù per le batterie pirotecniche. La prima carica dura pochi secondi. Lo smottamento dei pellegrini presenti sul lungomare è come una frustata. Decine di persone si schiacciano prima verso il Barion, poi fuggono in direzione di Piazza Eroi del Mare e largo Adua. Il panico aumenta con la seconda carica. Tante donne cadono e saranno costrette ad andare al pronto soccorso per medicarsi. Nicolino ha perso i genitori e così è scappato per trovare riparo nel Chiringuito: Mi tremavano le gambe - ci racconta a tarda notte -. Non sapevo cosa fare. Ero solo e mi sono messo a piangere. Nella folla gesti di generosità hanno evitato il peggio. Camillo: Ho letteralmente sollevato un passeggino e ho portato il bimbo al di là della strada. Il comandante Marzulli, quando torna il sereno e ci sono i primi fermi, si sfoga: Abbiamo affermato la legalità davanti all'arroganza degli ambulanti. Alcuni vigili hanno il ghiaccio in testa, un carabiniere si è fatto medicare. Nell'aria però ci sono ancora i fumi di fomacelle, una al Margherita. In piazza Diaz, proprio davanti ad una camionetta, si è posizionata un'altra brace, mentre i "regolari" del "Piazzale del gusto" sono impauriti. Una signora alla cassa di uno stand sussurra: Non abbiamo potuto aprire fino alle 19. Non ce lo hanno permesso gli abusivi. Vigili e polizia arrivano anche davanti alla Rotonda. Discussioni, parole grosse verso il sindaco Decaro e il nuovo sequestro degli spiedini. Esasperati i pellegrini e i residenti di Bari Vecchia. Una signora esausta: Troppi quattro giorni di anarchia. Il sindaco deve prendere provvedimenti. Un giorno per il patrono non ba sta?. Davanti alla statua del Santo in piazza arrivano quattro brasiliane di una scuola di ballo e tré pope russi. Quest'ultimi appresa la notizia dei disordini, commentano con una battuta: Ci vorrebbe il pugno di ferro di Putin.... Raccontopresa diretta dai luoghi dei disordini Tra fuochi, fughe e urla da stadio

Polpi e paura A sinistra una brace sulla quale vengono cotti i polpi. A destra alcuni momenti della serata di guerriglia in pieno centro, con polizia e vigili urbani arrivati allo scontro frontale con gli abusivi. Scene di panico, con la gente che è fuggita di corsa -tit_org- Il caos della notte raccontato da tre Nicola - Carica e lacrime la festa sfregiata

REGIONE**Salvi i dipendenti delle Province Passa la legge sul personale = Approvata la legge sulle Province La Regione assorbe funzioni e lavoratori**

[Redazione]

REGIONE Salvi i dipendenti delle Province Passa la legge sul personale Il Consiglio regionale ha approvato la legge che completa il riordino e il delle Province, via libera è arrivato con l'astensione di Forza Italia e il voto contrario dei CoR. La normativa stabilisce le funzioni e il personale che vengono trasferiti alla Regione, fermo restando che i lavoratori non cambieranno sede di lavoro ma resteranno negli uffici in cui si trovano oggi. Tra le attività che passano alla Regione figurano il trasporto e l'assistenza agli alunni disabili nelle scuole superiori, nonché l'assistenza per alunni con problemi alla vista o all'udito. Alla Regione anche le funzioni in materia di formazione professionale, ambiente, valorizzazioni di beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche. Ai Comuni passano le funzioni sport, politiche giovanili, attività culturali, agricoltura, attività produttive, protezione civile. Sulle opere da far finanziare con il Patto per la Puglia la Regione prende tempo. a pagina 7

Approvata la legge sul personale e Province La Regione assorbe funzioni e lavoratori I Cor contrari: Città metropolitana favorita BARI Sospiro di sollievo per centinaia di dipendenti in soprannumero dopo la soppressione delle Province. Il loro destino è un po' meno oscuro dopo che il Consiglio regionale ha approvato la legge che completa il riordino delle ex Province. Il via libera è arrivato con l'astensione di Forza Italia e il voto contrario dei Cor. La normativa stabilisce le funzioni e il personale che vengono trasferiti alla Regione, fermo restando che i lavoratori non cambieranno sede di lavoro ma resteranno negli uffici in cui si trovano. Tra le attività che passano alla Regione figurano il trasporto e l'assistenza agli alunni disabili nelle scuole superiori, nonché l'assistenza per alunni con problemi alla vista o all'udito nelle scuole di ogni ordine e grado. Alla Regione anche le funzioni in materia di formazione professionale, ambiente (vigilanza e controllo), beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche. La Regione eserciterà tali attività avvalendosi delle Province e della Città metropolitana di Bari. Nell'organico regionale viene trasferito il personale che svolge tali funzioni ed era stato dichiarato soprannumerario nelle ex Province. Ai Comuni passano le competenze in materia di sport, politiche giovanili, cultura, agricoltura, attività produttive, protezione civile, difesa del suolo e delle coste e quelle residuali in materia di servizi sociali. Il gruppo dei Cor ha votato no alla legge proprio in considerazione che le funzioni attribuite ai Comuni sono, in molti casi, di carattere sovracomunale. Inoltre, il riordino provoca una disparità di trattamento tra ex Province e Città metropolitana. A Mazzeo Abbiamo dato serenità a centinaia di persone quest'ultima vengono attribuite attività in materia di industria, commercio, artigianato, sport, politiche giovanili, gestione della pinacoteca Giaquinto, della biblioteca Santa Teresa dei Maschi, del Pulo di Molfetta e della ex Orchestra provinciale. Soddisfatto il capogruppo del Pd Michele Mazzeo: Abbiamo dato serenità a centinaia di dipendenti delle ex province, sparsi in tutta la Regione. Ritirato, dopo molte discussioni, un emendamento proposto da Fabiano Amati (Pd) e Nino Marmo (FI): prevedeva un parere favorevole della Regione ai Comuni che entro il 31 ottobre 2016 intendessero aderire alla Città metropolitana, in presenza del requisito della contiguità territoriale. Una sorta di parere positivo anticipato. Intanto arriva una fumata nera sulle opere da farsi finanziare con i due miliardi che il governo intende investire sul Patto per la Puglia. I fondi, giudicati insufficienti dal governatore Michele Emiliano, provocano l'impasse della giunta. Il governo regionale, nella seduta di ieri sera, non è riuscita ad accordarsi sulle opere da inserire nell'elenco: ovvio che ogni assessore reclaims più spazio per i propri progetti. Se ne riparerà nei prossimi giorni. Ultima annotazione: i 370 precari della Regione, che per legge devono essere avviati a stabilizzazione, hanno protestato contro la proposta di preferire nelle assunzioni gli idonei al concorso. L'assunzione, dicono, spetta prima di tutto ai vincitori e agli stabilizzandi. F.Str.

RIPRODUZIONE RISERVATA Il governatore Michele Emiliano, presidente della Regione -tit_org- Salvi i dipendenti delle Province Passa la legge sul personale - Approvata la legge sulle Province La Regione assorbe funzioni e

lavoratori

Napoli, via libera ai party di Dolce & Gabbana

Tutto pronto per i 5 giorni di festa a luglio con 400 ospiti

[Anna Paola Merone]

Tutto pronto per i 5 giorni di festa a luglio con 400 ospiti. Quattrocento ospiti selezionatissimi provenienti da tutto il mondo, cinquanta giornalisti in rappresentanza di altrettante testate internazionali, cinque giorni di eventi. Il progetto Dolce & Gabbana è stato approvato ieri dalla Giunta comunale di Napoli che ha valutato l'apporto logistico ad un evento che dal 7 all'11 luglio invaderà tutta la città. Quattro i mega eventi attraverso i quali il brand presenterà one to one ai propri clienti top la moda della prossima stagione. Il Comune di Napoli garantirà dispositivi di traffico ad hoc, presenza dei vigili e della protezione civile e la location di Castel dell'Ovo, dove sarà presentata la moda uomo. Le spese straordinarie saranno sostenute dall'azienda, ma ad un costo agevolato dal momento che gli eventi hanno il patrocinio del Comune. Vernissage Nella Galleria intragallery a Cavallerizza a Chiaia s'inaugura oggi (ore 19-21). Le ragioni della leggerezza, personale di Antonello Viofo, che presenterà a Napoli suoi ultimi lavori monocromi su carta giapponese e vetro. La sfida più complessa con la quale la conferenza dei servizi prima e la Giunta comunale poi si sono confrontati è stata la richiesta di ottenere via Tribunali per sfilare il duo della moda ha già lavorato al centro storico alcune settimane fa e ne è rimasto rapito e la possibilità di far arrivare gli ospiti con un bus ai piedi della passerella, che sarà sistemata lungo il Decumano. C'è un sì, ma a patti e condizioni. Insomma dovranno essere garantite le esigenze della maison e dei suoi ospiti, ma senza mettere da parte quelle di cittadini e turisti. Dunque da domani partiranno ufficialmente gli inviti da Milano, diretti in tutto il mondo, ad ospiti che saranno in città per festeggiare i trent'anni della maison e che saranno coinvolti in cene di gala fra le location Palazzo Donn'Anna e villa Pignatelli e in tour attraverso la città d'arte. Prenotate oltre 500 stanze negli alberghi cittadini ed una serie di ormecci al molo Luise. Testimonial degli eventi dovrebbe essere Sophia Loren. Anna Paola Merone RIPRODUZIONE RISERVATA Alla galleria Voyage Pittoresque di Gennaro Regina al Corso Teinterioresi gn.it presenta oggi (ore 19W) un percorso espositivo nato da una selezione studiata tra i suoi artisti e designer come Anacleto Spazza pan, Judith Byberg, Adriana Lohmann. Bluer e Matlight. -tit_org-

Città sicura sindaco e Giunta premiano gli studenti

[Redazione]

BARONISSI. Baromssi sicura, premiati gli lizia Municipale di Baronissi in studenti Tantissimi bambini hanno co-
collaborazione con gli istituti scolastici lorato il Parco della Rinascita per la ma- della città. Presenti il sindaco
Gianfranco nifestazione "Baronisa Sicura". Lezioni di Valían te, il vicesindaco Anna Petta e educazione stradale,
simulazioni di l'assessore Luca Galdi. pronto soccorso, esercitazioni di protezione civile hanno animato la giornata.
Premiati i bambini vincitori del concorso per le immagini più significative sulla sicurezza stradale. Prima classificata è
stata Arianna Ciardo, seconda Giulia Po - ria e terza Nicoletta Cerrato. Menzione speciale è andata all'alunno Adolfo
Caramico. L'iniziativa è promossa dalla Po - w. ò à ' ò -tit_org-

Il sindaco di Soriano sollecita i primi cittadini di Pizzoni, Vazzano e Sorianello a un'azione comune
Sulla sp 60 interventi dimenticati

[Francesca Onda]

Il di di e a L'obiettivo è di realizzare un bypass che consenta il transito sulla strada crollata Franceses Onda SORIANO CALABRO Il sindaco di Soriano Calabro chiede ai colleghi di Vazzano, Pizzoni e Sorianello di intraprendere immediatamente iniziative comuni, anche finanziarie, per la realizzazione di un bypass che permetta il passaggio veicolare attorno alla strada provinciale 60, crollata sotto il peso del maltempo, visto il ritardo nell'intervento promesso dalla Regione. A un mese dal sopralluogo effettuato dai funzionari della Regione di fatto nulla è di nuovo si è registrato, rileva il sindaco Francesco Bartone il quale punta il dito contro gli esperti che avevano assicurato un'azione immediata. Nonostante i miei solleciti all'ufficio del responsabile della Protezione civile regionale - sottolinea Bartone - per portare a compimento la bretella di località "Mensopane", strada limitrofa alla provinciale chiusa, ancora siamo al punto di partenza, nonostante l'intervento era stato concordato e approvato dal Rup e avrebbe dovuto essere realizzato entro una settimana dopo l'avvenuto sopralluogo. I danni e le ferite sono lì - aggiunge il sindaco di Soriano - e ancora tutto il territorio rimane isolato creando non pochi problemi e difficoltà ai cittadini. Per cui partendo dalla consapevolezza che non si può più aspettare e demandare ad altri la risoluzione dei problemi, Francesco Bartone ritiene che l'unica strada percorribile sia quella di riprendere il progetto del bay-pass di 60 metri per dare una possibilità di passaggio al transito veicolare. Insomma Bartone sollecita gli altri sindaci a fare fronte comune per risolvere temporaneamente il problema, ma al contempo rimarca: Abbiamo esperienza delle numerose promesse mai mantenute. Per questo è il caso di darci da fare non abbassando però la guardia allo scopo di far effettuare interventi definitivi e risolutivi per tutta le rete viaria. Tuttavia se non saremo operativi in questa settimana rischiamo che il baypass andrà Bartone punta il dito contro i ritardi della Regione dopo il sopralluogo dei tecnici nel dimenticatoio abituandoci allo stato attuale. La politica, quella che conta, sicuramente, indirà tavoli tecnici, seminari, convegni, sopralluoghi, progettazioni, ma credetemi saranno solo chiacchiere. A tal proposito Bartone nel ricordare che il sopralluogo con i sindaci dei territori interessati ai vari smottamenti - effettuato dai rappresentanti della Protezione civile regionale. Paolo Cappadona e Francesco Bruno, affiancati da un tecnico dell'Amministrazione provinciale di Vibo Valentia - è avvenuto qualche tempo fa, ribadisce che a oggi, nessun intervento sulla strada provinciale, ormai, da tempo chiusa al traffico è stato effettuato. In quell'occasione - secondo quanto evidenziato dal primo cittadino di Soriano - i tecnici avevano rassicurato i sindaci di Vazzano, Soriano e Pizzoni che, dapprima, sarebbe stata fatta una bretella alternativa sulla provinciale per poi passare a un intervento risolutivo. < La reazione. Francesco Bartone - tit_org-

Appello dei residenti al sindaco di Montalto Uffugo

Viabilità, le frazioni montane rischiano di rimanere isolate

La riapertura della Provinciale 95 ha risolto solo in parte la critica situazione determinata da vecchio smottamenti

[Concetta Vicinotti]

dei al di La riapertura della Provinciale 95 ha risolto solo in parte la critica situazione determinata da vecchio smottamenti Concetta Vicinotti MONTALTO UFFUGO La viabilità della zona montana del comprensorio di Montalto Uffugo continua ad essere una viabilità compromessa da tante criticità. Le strade, infatti, che attraversano questa parte di territorio non godono certo di "buona salute", esponendo gli abitanti a pesanti disagi. Frane, smottamenti, manto stradale in dissesto, sono, infatti, le tante problematiche che, addirittura, isolano alcune frazioni, congestionano il traffico, non permettono il transito dei servizi di trasporto pubblico e destano preoccupazione ed indignazione nei residenti. E malgrado, da pochi giorni, la strada Provinciale 95, a lungo chiusa a causa di un altro evento franoso, sia stata, finalmente, riaperta al transito veicolare, altre criticità viarie esistono e persistono. Una tra queste, quella relativa alla frana in località Santa Maria la Castagna. E sulla soluzione, chiedono lumi, oltre agli abitanti della frazione interessata dal movimento franoso, anche quelli di Caldopiano e Commicelle. Non chiedono, però, solo spiegazione al governo cittadino ma anche, e soprattutto, interventi céleri e risolutivi, al fine di ripristinare questa arteria e permettere, anche qui, un normale transito dei veicoli. Vorremmo risposte concrete su un problema molto serio e di piena competenza del Comune di Montalto - dichiarano i cittadini - ossia quello della frana in località Santa Maria la Castagna, da anni in una situazione a dir poco vergognosa e con interventi ultimi alquanto inappropriati. Non ci vuole, infatti, un luminaire del settore a capire che dei tronchi non possono mantenere una montagna che spinge. Ed ancora, sulla questione frana che affligge la frazione da circa 6 anni e per la quale l'amministrazione precedente fece un intervento non risolutivo che portò, dopo pochi mesi, al verificarsi di un nuovo movimento franoso, i residenti aggiungono: Vorremmo conoscere i provvedimenti che sono stati presi per far fronte a questo problema o se dovremmo convivere per molti anni an- Pocus Alira richiesta di intervento, questa volta per un manto stradale in disfaci- ne di Parantoro. E ad essere in uno stato critico è via Ferrerà, La rabbia dei residenti anche qui è tanta e tanto è il loro tempo di da parte dell'amministrazione di Montalto che, ad oggi, ancora non sono arrivate. "Abbiamo fatto presente più volte ai Comune questa strada - dichiara un residente - in questa zona, oltre alle abitazioni. ci sono aziende e le condizioni del manto stradale peggiorano di giorno in giorno, e giorno per giorno aumentano i clienti che per via della strada non possono più raggiungere le stesse aziende". cora con questo disagio che crea molti rischi alla viabilità, dato che, in quel punto, si procede con senso unico alternato e adesso anche con i pullman che hanno ripreso a circolare, grazie alla riapertura della strada provinciale Parantono-Gesuiti. Tra lamentele e proteste, dunque, è forte l'appello che rivolgono al sindaco Pietro Caracciolo e all'amministrazione tutta, per far fronte a questi ulteriori gravi disagi. Noi abitanti delle frazioni pedemontane - concludono - non amiamo i proclami ne tantomeno ci interessa chi è solito farli. < Gli abitanti di Parantoro e Caldopiano si rivolgono al Municipio ù. discutibile sistemazione stradale. La frana che ha colpito il tratto viario di Santa Maria la Castagna -tit_org-

A Rossano protestano i residenti di contrada Zolfara

Gli ecomostri restano in piedi e attentano alla salute dei cittadini

[Anna Russo]

A i di Anna Russo ROSSANO Monta la rabbia dei residenti di contrada Zolfara. Ancora una volta al centro del dissenso sono gli edifici ormai fatiscenti che insistono sul demanio e che sono in attesa di essere abbattuti. Ricettacoli di rifiuti di ogni genere e fonte di preoccupazione per la salute pubblica. Lastre di eternit, carcasse di animali morti con tanto di "piscina" di acqua putrida, proveniente da una rete fognaria a servizio delle demolite case abusive. Insomma ecomostri che oltre a deturpare il panorama della costa, nascondono nel loro ventre moltiplicatori inquinanti dell'ambiente con serio pericolo della salute. E ieri mattina l'ennesimo episodio denunciato dal Comitato "Zolfara nel cuore". Ignoti hanno pensato bene di scaricare materiali di risulta, compresi di imballaggi di plastica, all'interno di uno degli edifici. In poco tempo si levata in aria una nuvola di fumo nero, mentre hanno iniziato a spigionarsi cattivi odori di ogni tipo. I residenti, che ormai hanno perso la pazienza, si sono attivati per far intervenire i vigili del fuoco, i quali, oltre a spegnere l'incendio si sono anche premurati di delimitare l'area, in quanto hanno accertato la fragilità della struttura che si presenta pure a rischio crollo. Una situazione che chiede da tempo di essere sanata, ma al momento ogni risposta è rimasta inascoltata. Ma perché si continua a commettere tali atti. È ciò che si chiede il comitato. A sfregio? Per ignoranza? Perché legittimato dal degrado? Diteci. Meritiamo tutto questo?. < Focus Per un po' si parlerà della morte del senso civico, si punterà il dito verso il "criminale", si condanneranno i nostri rappresentanti politici e poi? L'oblio! Voi continuerete a pensare che gli ecomostri siano ricompresi nel pacchetto cielo/mare.... È questo uno dei passaggi della denuncia del Comitato "Zolfara nel cuore" che non intende arrendersi dinanzi all'incuria delle istituzioni e il malcostume dei cittadini e lancia un monito. Mostri ecologici In contrada Zolfara di Possano. Gli edifici abusivi dovevano essere demoliti da molto tempo -tit_org-

Ambiente più sano e pulito. Si può con il contributo e l'impegno di tutti

I veri protagonisti sono stati gli alunni che hanno pulito la villa comunale

[Antonio Massaro]

UNA GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE VOLUTA DAI VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE Ambiente più sano e pulito. Si può con il contributo e l'impegno di tutti I veri protagonisti sono stati gli alunni che hanno pulito la villa comunale ANTONIO MASSARO Un ambiente sano, pulito da contaminazioni e rifiuti da consegnare a noi stessi e alle future generazioni. È stato un po' questo il senso della giornata di sensibilizzazione civica-ambientale fortemente voluta dai volontari della protezione civile di Genzano che hanno trovato la fattiva collaborazione del Comune, dei vigili urbani e della Serveco. Ma i veri protagonisti sono stati loro: gli alunni delle classi di 4 e 5 elementare. I bambini trasportati da un grande entusiasmo hanno accettato la sfida e in una mattinata gradevole e soleggiata, sono stati impegnati nella pulizia della villa comunale. È stata una forte presa di coscienza per mantenere sano l'ambiente in cui si vive e tutto sommato una piccola lezione impartita ai grandi perché seguano il loro esempio. Inoltre hanno appreso quanto sia importante rispettare le regole per la raccolta differenziata. Il tutto per elevare la qualità della vita senza per forza demandare le cose da fare agli altri. Va sottolineato il successo della giornata grazie all'abnegazione dei volontari della protezione civile di Genzano a cui si sono aggiunti quelli di Tolve. Anche il sindaco di Genzano, Rocco Cancellara, dialogando con i bambini ha evidenziato l'importanza del rispetto dei beni comuni, in questo caso del verde pubblico. C'è da dire che i ragazzi in meno che non si dica hanno pulito la villa comunale. Nella premiazione finale, presente anche l'assessore Silvana Baldantoni, per l'impegno mostrato hanno vinto tutti. I bambini hanno dato a vedere che con entusiasmo e voglia di fare si può dare una grande mano all'ambiente. Un insegnamento, al ritorno casa, da trasferire alle loro famiglie. GRUPPO Tutti insieme per l'ambiente ALUNNI A lezione di raccolta rifiuti in villa - tit_org- Ambiente più sano e pulito. Si può con il contributo e l'impegno di tutti

Cadono massi, chiuso il sentiero verso il Santuario

[Francesca Des Loges]

Cadono massi, chiuso il sentiero verso il Santuario Transennato u tratto lungo oltre im chilometro in direzione dell'abbazia Francesca des Loges MERCOGLIANO. Pericolo frana: chiuso il sentiero dei Pellegrini via Crucis di Montevergine. A rischio interdizione al traffico anche la Strada Statale 374 che da Mercogliano conduce al Santuario di Mamma Schiavona: in programma a giorni un tavolo tecnico in Prefettura tra Comune, Provincia e Genio Civile per definire il da farsi per la verifica della stabilità del terreno e la relativa messa in sicurezza. L'intervento si è reso necessario all'indomani del distacco di alcuni massi che interessano un'estesa zona a circa un chilometro dal ponte della Funicolare distante poche centinaia di metri dal Santuario. Immediato l'intervento della squadra Speleo Alpino Fluviale dei Vigili del Fuoco al km 5.3 per provvedere alla messa in sicurezza tempestiva del tratto di strada ripulito dai massi caduti dal costone e transennato. All'intervento dei caschi rossi del Comando provinciale di Avellino, che hanno consigliato l'interdizione al traffico veicolare in attesa di un decisivo provvedimento di messa in sicurezza, è seguito, nel pomeriggio di ieri, un sopralluogo da parte dei tecnici del Genio Civile, dell'Ufficio Tecnico del Comune di Mercogliano e della Provincia di Avellino per verificare lo stato dei luoghi e decidere se procedere o meno alla chiusura del tratto viario che conduce al Santuario e alle diverse attività commerciali del posto per cui è necessario un repentino intervento per consentire la messa in sicurezza della zona e poter così ripristinare in breve tempo la normale viabilità della strada. C'è massima attenzione da parte del Comune in merito alla situazione - afferma l'assessore Modeistmo Gesualdo - rispetto alla quale, su invito della Prefettura si è interessato anche il Genio Civile. Ci siamo attivati in modo veloce onde evitare il ripetersi di fatti del passato e, dato che la roccia è soggetta, per cause naturali di gelo ed acqua, a possibili cedimenti è importante essere vigili e monitorare costantemente la montagna in modo da tutelare l'incolumità di pedoni e automobilisti. Al più presto ci incontreremo in Prefettura per ricordarci con tutti gli enti coinvolti e decidere il da farsi. Inoltre chiederemo alla Regione un intervento finanziario per la messa in sicurezza delle zone montane a rischio. Chiuso, infatti, con ordinanza numero 14/2016 a firma del responsabile del settore tecnico, ing. Vincenzo Morisco, per motivi precauzionali il percorso pedonale dei Pellegrini. Si noti - L'effetto Si temono contraccolpi sul flusso di fedeli, notevole a maggio - si legge nell'ordinanza - all'Abate Padre Riccardo Guariglia, in qualità di rappresentante dell'Ordine dei Benedettini, proprietari del suolo, di procedere alle verifiche, le analisi tecniche e specialistiche nonché l'esecuzione di rilievi geologici strutturali del versante a monte nella zona dove si sono evidenziati i distacchi ed attuando l'analisi cinematica dei massi in distacco dalla parete per valutare se sussistono rischi, anche al fine di individuare i primi interventi che dovranno essere attivati senza alcun indugio per ridurre il rischio per la pubblica e privata incolumità, ponendo in essere una costante sorveglianza sulla evoluzione del fenomeno. Inoltre è richiesto di vietare l'accesso alla viabilità pedonale sentieristica ed escursionistica nel tratto ricadente nell'area di frana, potenziando gli attuali sbarramenti e segnali di divieto già installati e di incaricare il Responsabile del Servizio di Protezione Civile a valutare di concerto con il Responsabile del Settore Tecnico tutte le misure che si riterranno necessarie. Verifiche I vigili del fuoco con la squadra speleo alpina ha effettuato un intervento con Genio civile e tecnici comunali -tit_org-

Sant'Angelo dei Lombardi

Repole: Stop ai migranti nel deposito

[Giulio D'andrea]

Sant'Angelo dei Lombardi. Il sindaco contraria all'ipotesi di un centro di accoglienza nel sito della Protezione civile Giulio D'Andréa. Questa idea non ha alcun senso. Non oggi la propone esca dagli uffici della Prefettura e venga a parlare con i sindaci. Una posizione decisa, questa di Rosanna Repole, espressa dopo l'indiscrezione de IlMattino. Una struttura di Protezione civile da adibire a centro per profughi: è l'idea circolata negli uffici della stessa Prefettura. Ma stanno parlando di un magazzino per mezzi, sarebbe quasi peggio di una tendopoli spiega il primo cittadino di Sant'Angelo dei Lombardi. Insomma, il Comune si opporrà con ogni mezzo all'ipotesi emersa negli ultimi giorni. E non perché non siamo un paese accogliente - aggiunge Repole -. Noi ospitiamo cinquanta richiedenti asilo, tra poco inizieremo pure una nuova sperimentazione accogliendo due nuclei familiari. Ma l'ipotesi della Prefettura di Avellino è assolutamente fuori luogo per tanti motivi. Uno di questi è proprio l'assoluta inidoneità del sito individuato che, tra l'altro, non penso sia nella piena disponibilità dell'ufficio di Governo. Il suolo è di proprietà comunale. Ad ogni modo chi ha pensato a questo stabile non conosce il territorio e non conosce quello che c'è sui territori. Pensare di poter stipare delle persone in un posto del genere è assurdo. Il sindaco annuncia la ferma opposizione dunque, ribadendo allo stesso tempo la volontà di collaborare nell'emergenza migranti che sta investendo l'Irpinia. Ma Sant'Angelo, questo il concetto che vuole far passare il primo cittadino, non può diventare sede di richiedenti asilo dei progetti Sprar e luogo dove i profughi transitano e soggiornano senza le garanzie previste dal Viminale. Favorevole alla contaminazione tra popoli, sempre per la solidarietà. Ci mancherebbe altro. Ma non sono per nulla favorevole alla contaminazione dei progetti, continua. È anche vero che il prefetto Carlo Sessa ha spesso criticato l'assenza dei sindaci ai vari tavoli, ma la Repole osserva. Certo, ma quei sindaci che hanno fatto avviare nei propri Comuni i progetti per i richiedenti asilo non vengono convocati quasi mai. Quindi prima siamo stati esclusi dal confronto, oggi Sant'Angelo viene tirata in ballo nell'emergenza. Non c'è e quindi ci opporremo, se necessario ci rivolgeremo direttamente al Ministero. Il centro di Protezione Civile individuato dalla Prefettura di Avellino si trova tra l'ospedale Criscuoli e il nucleo urbano di Sant'Angelo dei Lombardi. Si tratta di un capannone su cui non sono mancate polemiche in passato. Il cancello è chiuso da anni, in realtà non è mai stato aperto. Doveva essere un punto di raccordo da utilizzare nelle emergenze, anche in caso di terremoti. Poi un deposito per mezzi di vigili del fuoco. Comunque un sito scelto dalla Regione Campania, tramite l'assessorato ad hoc, per affrontare le criticità del territorio. E da queste parti, purtroppo, le criticità sono all'ordine del giorno: sisma, neve. Adesso le autorità che si occupano di flussi migratori stanno dando al casermone un'altra identità: per risolvere l'emergenza umanitaria legata ai migranti. Un flusso che appare inarrestabile. Intanto il paese ospita circa cinquanta richiedenti asilo da due anni esatti. I più vivono in appartamenti del centro storico, altri soggiornano comunque in case nel centro urbano. ORIPRODUZIONE RISERVATA La scelta La struttura è stata individuata fra quelle da adibire a Cpa in Irpinia. Sconcerto Per il sindaco la soluzione è inadeguata a garantire ai migranti una permanenza dignitosa -tit_org-

Torrecuso

Statale 87 a singhiozzo: aperto nuovo passaggio

[Paolo Bontempo]

Torrecuso Ma il nodo resta: in caso di pioggia stop a tutti i veicoli Paolo Bontempo TORRECUSO. Statale 87 riaperta ieri mattina ma sempre a rischio chiusuracaso di piogge e le previsioni meteo per il fine settimana non sono buone. Una odissea per gli automobilisti che sembra non finire più e aumenta la rabbia dei cittadini e degli amministratori comunali di Campolattaro, Pontelandolfo, Casalduni, Morcone, FragnetoMonforte, Sassinoro, Santa Croce ed altri centn traie province diBenevento e Campobasso. Con la pioggia non si circola ma il divieto al traffico viene imposto anche quando il tempo è bello. Anche in assenza di piogge la frana continua il suo movimento spingendo a valle il materiale fangoso. Una corsa che sembra inarrestabile che ha determinato una nuova chiusura necessaria, secondo quanto disposto dalla struttura tecnica Università del Sannio in esi to ai monitoraggi sul corpo difrana. Dopo ilavori di consolidamento del lato valle con la realizzazione di una gabbionata, il passaggio è stato spostato di tré metri dal lato monte verso il lato valle. Tale operazione è stata effettuata per consentire di avere più spazio sulla carreggiata per il fango che scivola dalla collina e allo stesso tempo maggiore inargine di manovra in coso di smottamenti improvvisi. In relazione agli esiti dei monitoraggi costantemente effettuati - è scritto nella comunicazione dell'Anas - da specificastruttura tecnica, facente capo all'Università del Sannio, sul corpo difrana esistente, al km 82,4, nel territorio del Comune diTorrecuso, è stata disposta, a partire dalle ore 6.30 di ieri mattina la riapertura del tratto della strada statale 87 "Sannitica" tra lo svincolo di Contrada Torrepalazzo e quello di FragnetoMonforte. I tecnici della struttura dell'UniSannio hanno infatti riscontrato un'ulteriore evoluzione del fenomeno franoso e, al fine di permettere l'esecuzione dilavori diripristino deimargini di sicurezza da parte di terzi e la manutenzione delle attrezzature di monitoraggio collocate al piede della frana, aveva disposto per lunedì scorso la chiusura del tratto stradale. La riapertura della statale riguarda sempre l'orario diurno compreso tra le 6,30 e le 18,30. Al di fuori di tale orario restano invariati i percorsi alternativi già utilizzati in occasione di precedenti chiusure al traffico del medesimo tratto, ossia la vecchia provinciale per Fragneto Monforte lungo la quale sono costretti a transitare migliaia di automobilisti che devono districarsi tra buche e grossi camion che si incrociano nelle curve. I sindaci della zona sono sul piede di guerra e sono pronti a una nuova mobilitazione, dopo quella di marzo, se non vedranno risolto il problema in modo definitivo. ORIPRODUZIONE RISERVATA La Statale Ormai aperta e chiusa in continuazione -tit_org-

Ponte crollato, finanziamenti e progetto pronti ormai da tempo Manca il nulla osta della Soprintendenza per avviare l'opera

[Celestino Agostinelli]

Baselice Ponte d'oliato, finanziamenti e progetto pronti ormai da tempo Manca il nulla osta della Soprintendenza per avviare l'opera Celestino Agostinelli BASELICE. Non riesco a capire come mai la soprintendenza cirichi a chiedere il parere della Via, Valutazione Impatto Ambientale per un'opera che è crollata a seguito dell'inondazione dell'ottobre 2015 e che sarà ricostruita sullo stesso luogo, magari con tecniche e materiale più all'avanguardia. Così commenta il ritardo della ricostruzione del ponte in località Sausicchia sul torrente Cervaro, crollato a seguito degli eventi alluvionali dello scorso ottobre, il sindaco di Baselice Domenico Canonico. Il primo cittadino, ormai messo alle corde dalle circa 40 famiglie che sono isolate nelle contrade di S. Felice, Porcaro e Bosco, perché costrette a raggiungere il centro del paese compiendo un giro di circa 30 chilometri, non comprende il ritardo dovuto alla richiesta del parere sull'impatto ambientale. Il commissario straordinario per gli eventi alluvionali aveva preso a cuore la nostra situazione, dice Canonico, perché l'aveva ritenuta prioritaria, ci ha fatto assegnare i fondi necessari per ricostruire il ponte, abbiamo provveduto con l'ufficio tecnico ad accelerare i tempi e creare ogni condizione idonea all'avvio dei lavori, si è riunita lo scorso 6 maggio la conferenza dei servizi chiamata a valutare il progetto definitivo, che ha ritenuto regolare, ora è la soprintendenza ad esprimersi. Le famiglie che vivono nelle contrade isolate non possono più reggere questa situazione, quindi chiedo solo che la soprintendenza faccia le sue valutazioni tenendo conto dello stato di emergenza in cui ci troviamo. Il Comune aveva ottenuto 1.100.000 euro per i lavori di ricostruzione del ponte che collega tre popolose contrade, in un primo momento data l'emergenza è stato inviato l'esercito del genio che avrebbe dovuto ricostruire il manufatto in tempi brevissimi. Ma l'esercito dopo accurato sopralluogo comunicò l'impossibilità di realizzare l'opera perché si sarebbero dovuti impiegare moltissimi mezzi, uomini e risorse. Il progetto esecutivo è pronto, manca solo la rimozione di un ultimo ostacolo: la valutazione impatto ambientale. Intanto i residenti nelle contrade isolate per raggiungere il paese, quindi scuole e uffici, utilizzano i trattori per attraversare il torrente. Ma si chiedono fino a quanto durerà questo disagio. RIPRODUZIONE RISERVATA Il ponte è crollato dopo l'alluvione e molte contrade sono da mesi isolate -tit_org- Ponte crollato, finanziamenti e progetto pronti ormai da tempo Manca il nulla osta della Soprintendenza per avviare l'opera

Colle Sannita

In scena la battaglia di liberazione per celebrare la Madonna

[Luigi Moffa]

In scena la battaglia di liberazione per celebrare la Madonna. Luigi Moffa COLLE SANNITA. Si festeggia, sabato, domenica e lunedì prossimi, la protettrice del paese, santa Maria della Libera. Una festa che, ogni anno, coincide con la domenica di Pentecoste; il culto per la madonna della Libera è particolarmente sentito ed occasione di questa festività sono numerosi gli emigranti che fanno ritorno in paese. Sabato mattina lungo via Garibaldi e via Aldo Moro è prevista la fiera. Il programma religioso prevede due veglie di preghiera; la prima, nella notte tra sabato e domenica, che si svolgerà nel Santuario della Libera, mentre la seconda, nella notte tra domenica e lunedì, si terrà nella chiesa di San Giorgio martire. Domenica e lunedì mattina, la statua della Madonna verrà portata in spalla dai fedeli ed attraverserà le principali vie del centro abitato. Al termine del percorso processionale di domenica, la statua della Madonna sosterrà nella chiesa madre di San Giorgio martire. Da qui, lunedì mattina, proseguirà il secondo percorso della processione, quello più lungo, che si concluderà nella tarda mattinata con il rientro, particolarmente suggestivo e commovente, della Vergine nel Santuario della Libera. Vi è particolare attesa per la rievocazione storica Assalto di Caldera e liberazione di Colle, in programma lunedì alle 16, organizzata dal gruppo teatrale Oltreconfine in collaborazione con le associazioni Santa Maria della Libera e Colle Sannita ed il patrocinio del Comune. Un episodio storico che si colloca nell'ambito delle guerre di successione tra Angiomi ed Aragonesi dopo la morte della regina Giovanna. L'evento, a cui parteciperanno circa 100 figuranti di Colle e Castelpagano, prenderà il via dalla palestra della scuola in viale Meomartini e attraversando corso Umberto I si giungerà in piazza Giuseppe Hora, dove, ci sarà l'incontro del feudatario con i suoi soldati e successivamente l'arrivo del capitano di ventura Jacopo Caldera con il suo esercito. Le milizie con i figuranti si sposteranno verso il rione Piani attraverso via Roma. Nella piazzetta antistante l'Oratorio parrocchiale Jacopo Caldera con il suo luogotenente conte d'Altavilla incontrerà il conte Oneri ed insieme decidono il saccheggio della "Terra del Colle". Al comando dell'attacco Caldera è colto da malore e viene soccorso dai soldati che lo portano all'accampamento allestito nel parco della rimembranza. Qui Caldera dopo qualche ora muore ed il paese ha evitato così il pericolo dell'assalto. Il popolo ringrazia la Madonna che appare in mezzo a loro. La manifestazione è preceduta da balli e suoni medioevali eseguiti in piazza Plora dai bambini della scuola primaria come una normale giornata di vita quotidiana. Con questo lavoro - dice la regista Maria Grazia Maselli - intendo contribuire a tramandare nelle nuove generazioni lo spirito che i nostri antenati avevano nella devozione a Santa Maria della Libera. A questa rievocazione storica parteciperà anche una delegazione guidata dal sindaco Lino Gentile del Comune di Castel del Giudice, in provincia di Isernia, paese dove nel 1369 nacque Jacopo Caldera. Per la logistica ci sarà la collaborazione del gruppo volontari della Croce Rossa di Circello, la Protezione Civile di Castelpagano e l'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo di Colle. In serata, alle 21.30, concerto di Alexia. - tit_org-

**L'allarme Nuvola di fumo fino a sera tra via Sauda e via Campolongo: evacuato il rione
In fiamme l'ex Mf, paura per la nube tossica**

[Giuseppe Miretto]

L'allarme Nuvola di fumo fino a sera tra via Sauda e via Campolongo: evacuato il rione In fiamme l'ex Mf, paura per la nube tossica Distrutta la zona ex Alcatelgiallo della plastica presente Viste persone nell'area Giuseppe Miretto MADDALONI. Con una gigantesca nube tossica ha esalato l'ultimo respiro lo stabilimento abbandonato della MF Componenti (oggi MF Immobiliare), già ex Alcatel. Una nuvola di fumo denso, acre e nero ha costretto a rimanere tappati in casa i residenti delle periferie est di Maddaloni, tra via Campolongo e via Sauda. Semievacuato un intero rione. A otto anni dal crac finanziario del più antico stabilimento di elettronica di Terra di Lavoro, del gigantesco stabile erano rimasti solo i capannoni spettrali, da cui sono stati portati via anche gli infissi. Per questo, il gigantesco rogo prodotto dalla inconfondibile e pungente combustione di materiale plastico ha suscitato grande sorpresa. Più che il fumo si sono sprigionate esalazioni da quello che, tempo, erano i reparti cucina. Fiamme abilmente domate dai Vigili del Fuoco che nulla hanno potuto contro la fitta di diossina. A scopo cautelativo è stata vivamente sconsigliata l'esposizione o l'inalazione prolungata delle esalazioni, anche se residue. È un rogo misterioso. Quello che restava della fabbrica -testimonia l'avvocato Franco D'Angelo, confinante con l'area dismessa- era molto poco, fatta eccezione per una vegetazione rigogliosa. Ma da tempo, circolavano voci sulla presenza di individui nel perimetro. Infatti, polizia e vigili urbani hanno cercato tracce di presenze di persone non autorizzate. Ho personalmente segnalato -rivela l'avvocato Gianluca Capalbo- al commissario prefettizio De Lucia la persistenza di roghi di materiale plastico e odore acre, proveniente dalla zona pruna dell'alba. Adesso, questo incendio conferma l'esistenza di materiale plastico in grande quantità. È il secondo allarme sulla sicurezza dello stabile, lanciato dopo quello sulla presenza di strutture contenenti amianto. Rivestimenti -spiega Angelo De Rosa, ex responsabile della sicurezza- che le aziende sottoponevano ad un attento monitoraggio secondo norma. Adesso, vince l'abbandono e il degrado, Oltre ai pericoli, reali e potenziali, resta aperto l'interrogativo sul futuro della zona industriale dismessa. Tutto dipende -spiega Aniello Renga, consulente del lavoro degli ex dipendenti- dalla vendita dell'area. Cinque mesi fa, il curatore fallimentare l'avrebbe ceduta per cinque milioni di euro. Ma non ci sono acquirenti. E senza acquirenti non ci saranno soldi (nonostante le sentenze favorevoli del Tribunale di Milano) per la restituzione del trattamento di fine rapporto (Tfr) agli ex dipendenti. Più che il passato inquieta il futuro: si temono mire edilizie o fantasmi speculativi riconducibili al redigendo Puc che fiamme misteriose, o comunque inaspettate, hanno fatto riemergere. ORIPRODUZIONE RISERVATA Le fiamme La nube neracha si è sprigionata nella zona di via Sauda a Maddaloni nell'area della ex Mf Componenti -tit_org- In fiamme ex Mf, paura per la nube tossica

Veleni sulle deleghe tocca a Malandrino

[Alessandro Mazzaro]

Nuove accuse a De Vivo neo-assessore e moglie del gestore del palasport Alessandro Mazza ro PONTECAGNANO. AncorapOlemiche dopo lanomina della nuova giunta, presentata ufficialmente nella mattinata di lunedì scorso. Nell'occhio del ciclone il neo assessore al bilancio, MariaRosalba De Vivo, tirataballo dal gruppo Uniti per Pontecagnano Paiano (formato dai consiglieri Pasquale Lamberti, Antonio Anastasio e Franco Smarra) per via del suo legame con il presidente dell'associazione che gestisce il palazzetto dello sport comunale. Il sindaco dice che non è la moglie di un casalese ed è vero - afferma il trio - ma è la moglie dell'affidatario di una struttura pubblica. Se non vi è un'incompatibilità legale vi è dal punto di vista etico e del malcostume. A ciò si aggiunge la critica rivolta alla decisione del primo cittadino di conferire delle deleghe (Sport e Protezione Civile) al consigliere Giuseppe Malandrino. Un altro sbaglio - proseguono gli esponenti di Uniti per Pontecagnano Paiano - il consigliere comunale è già deputato a svolgere compiti di vigilanza. Il sindaco può solo affidargli un incarico in un determinato settore, ma non sono previsti poteri gestionali. Questo dimostra che Sica è sottoposto ad un ricatto quotidiano dai membri della sua coalizione. Di aeroporto parla invece il capogruppo Pd, Giuseppe Lanzara, che attacca il primo cittadino dopo l'approvazione del piano che dovrebbe portare al completamento dello scalo. La tristezza - sottolinea - è che il Comune di Pontecagnano Paiano, che ha un debito verso il Consorzio aeroportuale pari a 1 milione e SOOmfla euro, ancora una volta non si è presentato al Consiglio di amministrazione, rimanendo difatti fuori da ogni decisione riguardante la più importante struttura che risiede nel nostro territorio. â RIPRODUZIONE RISERVATA L'altro fronte Sica sotto tiro il Pd lo attacca sull'aeroporto Nel mirino Il neo assessore Maria Rosaba De Vivo -tit_org-

Buche a San Nicola di Melfi, pendolari esausti: ci costringono a rompere le nostre "Strade non all'altezza delle auto che costruiamo"

[Clemente Carlucci]

Buche a San Nicola di Melfi, pendolari esausti: ci costringono a rompere le nostre "Strade non all'altezza delle auto che costruiamo" di CLEMENTE CARLUCCI S. NICOLA DI MELFI E' da tempo che sollecitano, giungendo pure alle proteste più "vivaci" e continue, ma per loro c'è l'amarezza e la rabbia di non poter ottenere nulla di concreto. Nonostante che la situazione tende a peggiorare sempre di più, rendendo tutto il contesto molto pericoloso per chi è costretto ad attraversarle. A tutte le ore del giorno. Il riferimento è per le strade interne all'area industriale di San Nicola di Melfi e in primo luogo per il lungo vialone che porta fino ai cancelli d'ingresso della Fca Melfi. Sono, in pratica, tutte ridotte ai minimi termini con buche e anche avvallamenti un po' dappertutto. Quando furono realizzate con i fondi destinati alla ricostruzione post-terremoto del 1980 e principalmente in previsione dell'arrivo, poi realizzatesi, della "corazzata" industriale Fiat auto erano perfette e comodamente percorribili. A distanza di anni pure per il "peso" sopportato di un intenso traffico di mezzi molto pesanti - e non solo di bisarche per il trasporto delle auto nuove assemblate nel maxi stabilimento lucano di FiatChysier - in più punti le arterie hanno ceduto strutturalmente. E si capisce bene che costituiscono un costante pericolo per automobilisti e camionisti costretti a fare avanti ed indietro per motivi imprescindibili di lavoro. "Non se ne può proprio più - fanno notare molti di loro non senza vivo rammarico. Le nostre proteste non sono servite a nulla. Nemmeno gli articoli denuncia dei giornali, iniziando da La Nuova, hanno sortito effetti positivi. Nessuno sembra volersi da vicino interessare alla concreta ed opportuna soluzione del problema che con il passare del tempo si è fatta vera emergenza". In effetti, tutte le lamentele sono legittime. Hanno ragione da vendere le tute blu di Fca che fanno i pendolari per raggiungere lo stabilimento a San Nicola. "Da parte nostra - dicono con forza e convinzione - c'è il dovuto impegno a costruire auto di ottimo livello per il mercato interno ed estero. E poi ci si trova di fronte a strade che ci costringono a rompere le nostre. Che le abbiamo acquistate e che nessuno ci ha mai regalato, se non dandoci piccole facilitazioni finanziarie". E non solo. C'è anche la paura che per le strade malridotte continuino a verificarsi, con una cadenza che inizia ad essere allarmante, incidenti stradali più o meno gravi. "Questa è una zona industriale tra le più grandi d'Europa - rilevano i pendolari -. Ogni giorno sono più di 10 mila i lavoratori che arrivano e partono. E non solo in ambito lucano. Qui abbiamo anche colleghi molisani, pugliesi e campani. E' tutta gente che deve anche e soprattutto essere garantita sul piano della sicurezza e dell'incolumità". Ed allora? "Si faccia presto e bene ad intervenire - concludono -. Sarà compito della Regione o dell'Area industriale di Potenza o anche della Provincia di Potenza? Si mettano finalmente d'accordo e facciano fino in fondo la loro parte, con responsabilità e senso del dovere. Non si può giocare sulla pelle della gente che deve lavorare". -tit_org- Strade non all'altezza delle auto che costruiamo

Senise, ieri scontro tra due auto in zona Mercato

[Redazione]

Senise, ieri scontro tra due auto in zona Mercato SENISE - Ieri pomeriggio incidente, per fortuna senza conseguenze serie, nella zona Mercato di Senise. Protagoniste una Fiat 500 e una Ford. Lo scontro tra la donna alla guida della Fiat diretta sulla Sinnica con la Ford proveniente dalla stessa direzione. Sul posto il 118, la Protezione Civile e i carabinieri. -tit_org-

Il duro affondo di Carlo Tansi

Il responsabile della Protezione civile chiede un deciso cambio di rotta

[Federico Calandra]

Il responsabile della Protezione civile chiede un deciso cambio di rotta di FEDERICO CALANDRA UN TEMA molto delicato, condito da vari interventi, caldi, quello che è stato affrontato lunedì a Palazzo Santa Chiara, sede del Sistema bibliotecario vibonese. "Il dissesto idrogeologico nella Provincia di Vibo Valentia" è stato un convegno ben partecipato, promosso e introdotto dal consigliere regionale Vincenzo Pasqua e moderato da Gilberto Floriani. Diversi i relatori, tra i quali i responsabili e i tecnici della Regione Calabria. Spazio, dunque, a Domenico Pallarà, dirigente generale del dipartimento Ambiente, Infrastrutture, Lavori pubblici, a Salvatore Siviglia, segretario generale Autorità di bacino Regione Calabria, e Carmelo Gallo, soggetto attuatore per il commissario per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Calabria. Hanno spiegato bene dal punto di vista tecnico e finanziario gli interventi pianificazione in atto, senza dimenticare di sottolineare le cause e del dissesto, dovute maggiormente alle azioni dell'uomo. In tutto questo negli anni c'è stata una cattiva gestione dei fondi, necessari per mettere in sicurezza il territorio. Presente il sindaco Elio Costa. E c'è stato anche spazio per un suo sfogo, dove ha sollecitato i presenti a far presto, perché è messa a repentaglio la sicurezza dei cittadini. Uno dei punti forti dell'incontro è stato l'intervento di Carlo Tansi, massimo dirigente della Protezione civile, che conosce bene il territorio vibonese. Oltre a criticare duramente la gestione dei vari enti, arrivando a minacciare di abbandonare la carica qualora non venisse attuato un cambio di rotta, con una collaborazione reciproca nel segno della più totale trasparenza. Sono stati spesi un sacco di soldi, ma sono stati spesi malissimo. Il territorio vibonese si trova peggio che nel 2006. Allora furono tre le vittime, oggi sarebbero molte di più, ha detto. E poi ancora una stoccata. "In passato sono stati assegnati fondi in base al colore politico. Non bisognerà guardare in faccia nessuno, altrimenti sono pronto a rassegnare le dimissioni, ha insistito dopo aver parlato di pagamenti anormali, come le doppie fatturazioni per viaggi in elicottero, o l'assegnazione dei lavori a privati e imprese. Oppure i 390 mila euro di cancelleria. Durante il convegno si è parlato anche della realizzazione del nuovo ospedale, sulla quale è intervenuto l'ingegnere Pallarà incalzato da Pasqua, che ha voluto dimostrare il fatto che non si parla di aria fritta, né di mancato apporto, che ne dicano i giornali, riferendosi anche alla fuga di notizie sui metalli pesanti presenti nel terreno. Sono stati sbloccati 3,5 milioni di euro per le opere di messa in sicurezza dell'area, che serviranno per le opere complementari come ad esempio quella relativa al fosso Calzona. Questione di giorni per l'inizio delle opere. - ha detto Pallarà - Per quanto riguarda i metalli pesanti, sono valori irrilevanti. Lo sgretolamento delle rocce ha provocato un innalzamento in quantità infinitesime. Insomma, non ci sarebbe alcun pericolo per la salute pubblica, secondo il dirigente del dipartimento Ambiente e Lavori pubblici. Le conclusioni sono state affidate all'assessore all'Ambiente e territorio della Regione, Antonella Rizzo, che ha assicurato maggiore attenzione sul Vibo- Il folto tavolo dei relatori al convegno sul dissesto idrogeologico -tit_org-

Bus prende fuoco ma nessun ferito = Un altro autobus prende fuoco "È allarme per la sicurezza"

Sul mezzo nessun passeggero A marzo scorso l'ultimo incidente

[Silvia Dipinto]

Bus prende fuoco ma nessun ferito PER cause non ancora chiarite, un autobus dell'Amtab, che viaggiava senza passeggeri e con l'autista e un collega a bordo, ha preso fuoco a Bari in via Caldarola nei pressi del Polivalente. Le fiamme sarebbero partite dal vano motore. Per spegnere l'incendio, sul posto sono giunti i vigili del fuoco. Non ci sono stati particolari problemi per la circolazione. SILVIA DIPINTO A PAGINA x Un altro autobus prende fuoco "È allarme per la sicurezza" Il Sul mezzo nessun passeggero A marzo scorso l'ultimo incidente SILVIA DIPINTO A causare le fiamme, quasi certamente la combustione dell'olio per le alte temperature. Per fortuna a bordo del mezzo al momento dell'incidente non c'erano passeggeri. Ancora un incendio sui bus Amtab: a prendere fuoco, stavolta, è stato un autobus in viaggio sulla linea 30, che raggiunge la zona industriale di Bari. Le fiamme hanno divorato parte del mezzo, all'altezza di Japigia, nei pressi del Polivalente. Ad accorgersi del pericolo, è stato lo stesso autista, solo a bordo e per fortuna persona d'esperienza, fanno sapere dall'azienda. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia municipale. L'autobus, 15 anni di servizio alle spalle, ha riportato danni contenuti spiegano i tecnici dell'officina e sarà riparato, per essere rimesso in circolazione. L'incidente riapre però le polemiche sul cattivo stato dei mezzi: a lamentare disagi e pericoli, non sono solo autisti e controllori, ma anche (e soprattutto) i pendolari, che dieci giorni fa avevano fatto circolare sui social network le foto dei mezzi inondata di acqua dopo l'ultimo acquazzone. A marzo scorso, un altro autobus aveva preso fuoco, mentre raggiungeva il quartiere San Paolo. Due gli incendi a settembre 2015, il più grave sulla linea 19, dove un bus datato anni Novanta era stato divorato dalle fiamme sulla tangenziale. Il rogo era partito dal vano motore e in pochi minuti aveva preso fuoco l'intero autobus, con autista e passeggeri costretti a mettersi in salvo sul ciglio della statale. Una situazione, quella dell'Amtab, resa più complicata dall'assenza ora di un direttore generale: scaduto il contratto di Francesco Lucibello, non c'è ancora accordo col Comune sulle condizioni del rinnovo. Intanto, per il 2016, è stato firmato il nuovo contratto di servizio, che prevede standard qualitativi più rigorosi. Al primo posto c'è la puntualità dei mezzi: sette autobus su dieci dovranno rispettare gli orari delle corse, pena sanzioni. Attenzione agli standard di sicurezza, poi, e al comfort dei mezzi: almeno il 60 per cento dovrà essere dotato di aria condizionata. -tit_org- Bus prende fuoco ma nessun ferito - Un altro autobus prende fuoco "È allarme per la sicurezza"

[Redazione]

Un garage per motorini rubati è stato scoperto a Napoli dai carabinieri in un edificio del centro costruito nel post-terremoto per ospitare un mercatino di quartiere mai inaugurato per mancata idoneità della struttura. Le motociclette, quattro e provento di recenti furti, erano parcheggiate al piano terreno dell'appalazzina in via Tiratoio, nel popoloso quartiere-mercato di Sant'Anna di Palazzo. I carabinieri hanno sequestrato i mezzi e hanno comunicato ai legittimi proprietari l'avvenuto ritrovamento. Lo stato di abbandono della struttura è stato più volte denunciato dai residenti preoccupati anche per il pericolo costituito dall'utilizzazione da parte dei bambini delle stanze dei tre piani, prive di infissi e di balaustrate. Da tempo al Comune ed alla chiesa Valdese, proprietari della palazzina, si è rivolta l'associazione Tabita Onlus operante nella zona che vorrebbe l'affidamento della palazzina per ristrutturarla e destinarla all'assistenza diurna agli homeless e per attività pomeridiane rivolte ai bambini del quartiere. Martedì 10 Maggio 2016, 17:28 - Ultimo aggiornamento: 10-05-2016 17:28 RIPRODUZIONE RISERVATA

San Donaci, nuovo presidente per l'associazione Protezione civile

[Redazione]

Bradisismo: esercitazione protezione civile a Pozzuoli

[Redazione]

"Protezionando", la Protezione civile sui banchi di scuola

[Redazione]

MONTORO - Protezionando, questo il nome dell'iniziativa che coinvolgerà le scuole del territorio montorese e che ha l'obiettivo di favorire la conoscenza del piano di protezione Civile partendo dal coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie. Per questa strada sarà dunque comunicato il nuovo piano di protezione civile adottato da palazzo dell'Annunziata. "Questo Comune, spiega il sindaco Mario Bianchino, ha approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 70 del 16 dicembre 2015 il Piano di Protezione Civile Comunale. Al fine di favorire la divulgazione delle azioni utili all'attuazione del Piano, rispetto ai diversi rischi possibili e prevedibili sono stati organizzati di concerto con le Autorità scolastiche, incontri di approfondimento con i nostri studenti aperti alla cittadinanza. Gli incontri si terranno nei giorni mercoledì 18 maggio 2016 alle ore 9,30 al plesso scolastico di Piano ed il giorno giovedì 19 maggio 2016 alle ore 9,30 al plesso scolastico di Torchiati. In queste riunioni sarà divulgata e consegnata la pubblicazione 'Protezionando Montoro' curata dal nostro servizio comunale di protezione civile. Parteciperanno all'incontro i Dirigenti Scolastici, ing. Sabatino Schiavo, progettista del Piano di Protezione Civile, il responsabile gestionale della protezione civile vicecomandante Pietro Paradiso, la delegata alla Scuola Consigliere Diamante Faggiano, il delegato alla Protezione Civile consigliere Arch. Michele Capuano, il Sindaco dott. Mario Bianchino."

Campania, consegnate alla Protezione Civile 100 auto innovative

[Redazione]

E' stato consegnato alla Protezione Civile il primo lotto, di un parco macchine che conta cento veicoli, acquistato dalla Regione Campania grazie ai fondi Por destinati proprio a tale impiego e non ai finanziamenti start up su [prestiti.com](#). In quella che è definita la terra dei fuochi una notizia del genere non può che essere accolta con favore. Alla cerimonia di consegna era presente il Presidente della Regione Vincenzo De Luca che ha affermato: "Finalmente cominciamo a dare risposte definitive anche rispetto a emergenze drammatiche che ci stiamo trascinando da troppo tempo". Non si tratta di classici automezzi ma di tecnologie fortemente innovative. Nello specifico parliamo di veicoli che permettono di porre fine ad un rogo attraverso l'impiego di una quantità d'acqua inferiore a quella impiegata attualmente e di farlo, inoltre, in meno tempo. La pistola idrica a impulso, ad ogni colpo, eroga una enorme quantità di piccole gocce capaci di creare una vastissima superficie refrigerante con alta capacità di assorbimento. Essa permetterà di ridurre al minimo l'impiego d'acqua. Si pensi che un litro d'acqua avrà un rendimento pari all'utilizzo di 100 lt. La seconda tecnologia impiegata, invece, consente di utilizzare un liquido schiumogeno biodegradabile capace non solo di estinguere l'incendio ma di evitarne il reinnesco sull'area interessata dal rogo. Ha aggiunto il Governatore De Luca, nel corso della cerimonia di consegna degli autoveicoli: "Sarà una risposta efficace non solo per lo spegnimento dei roghi in Terra dei Fuochi, ma anche per il lavoro preventivo: grazie all'impiego di queste attrezzature innovative è possibile spegnere i fuochi e contemporaneamente coprire le aree a rischio con schiuma che non genera percolato. I mezzi che la Regione Campania ha acquistato avranno un uso generale, ma serviranno anche a sconfiggere un'emergenza che sta togliendo serenità a una parte della popolazione. Ha, poi, concluso: Questo è solo un primo lotto di un parco di circa 100 veicoli che la Regione ha acquistato grazie all'utilizzo di 25 milioni di euro dei fondi Por 2007-2013 e che ha già messo a disposizione dei Vigili del Fuoco in un tempo brevissimo: i contratti sono stati firmati alla fine di novembre e abbiamo agito in fretta, concludendo i collaudi. A breve saranno consegnati anche gli altri mezzi speciali, che costituiscono la colonna mobile di Protezione Civile della Regione.

1 milione per le frane

[Redazione]

La provincia di Isernia in data odierna ha concluso le procedure per l'affidamento di 18 interventi urgenti di Protezione Civile per la riparazione dei danni causati dagli eventi eccezionali meteorologici del 5 e 6 marzo 2015 finanziati dal Dipartimento della Protezione Civile. Il responsabile del settore viabilità Lorenzo Di Iacovo ha disposto la consegna e l'inizio immediato dei lavori. Si tratta di 18 interventi relativi alla riparazione di danni e frane in diversi comuni della Provincia per un importo totale di 1.107.000,00. La gran parte delle imprese aggiudicatrici dei lavori sono molisane. E' un'aboccata d'ossigeno per le piccole e medie imprese in questo periodo di forte crisi economica che possono contare sui fondi già disponibili da parte del Dipartimento della Protezione Civile. Nel frattempo procedono a buon ritmo i lavori di messa in sicurezza della galleria "Fonte Valloni" in agro di Belmonte del Sannio.

Presidente Il commissione su legge del "Dopo Province"

[Redazione]

"Passa la legge del "dopo Province". Approvata poco fa, in Consiglio regionale, la legge sul completamento del riordino del sistema di governo degli Enti territoriali. Un provvedimento per l'attuazione della riforma Del Rio a seguito della soppressione delle Province con il contestuale passaggio di competenze a Comuni e Regioni". Così il Presidente Il Commissione (Affari Generali e Personale) Regione Puglia, Cosimo Borracino. "Una legge necessaria e molto attesa per via anche dei tanti disagi causati dalla confusa materia legiferata dal novembre 2011 ad oggi dai Governi Monti, Letta e Renzi. Tema cruciale: le competenze col contestuale passaggio del personale delle Province a Regioni e Comuni. In Commissione, nei giorni scorsi, avevo parlato di voto di responsabilità per i dipendenti delle Province e per le tante funzioni che, parte importante della popolazione, aspetta di ricevere, una su tutte quella del trasporto dei ragazzi con disabilità medie e gravi che non può essere lasciato al caso, così come per il transito dei circa 200 dipendenti. Finalmente - prosegue Borracino - si sono definite le funzioni della Regione che sono quelle relative al trasporto e all'assistenza scolastica degli studenti disabili nelle Scuole Superiori, della Formazione professionale, quelle in materia di turismo, in tema di controllo e vigilanza ambientale oltre che a quelli della Polizia Provinciale e delle biblioteche, musei e pinacoteche. Le competenze dei Comuni saranno quelle dei Servizi Sociali, dello Sport e delle Politiche giovanili, delle Attività culturali, dell'Agricoltura e delle Attività produttive oltre a quelle di Protezione Civile e della difesa del suolo e delle coste. Ora in tempi celeri servirà organizzare i servizi perché intere fasce di popolazione pugliese non aspettano altro".

Comunicato/ e.lor

Consiglio regionale approva ddl su completamento riordino funzioni ex Province

[Redazione]

Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza il disegno di legge sulle Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dall'articolo 30 della legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale). Il provvedimento è stato approvato con emendamenti con particolare riferimento al trasferimento delle funzioni dalle Province alla Regione, come ad esempio quelle relative al trasporto e all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, nonché all'assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado. Alla Regione vengono avocate anche le funzioni in materia di formazione professionale, che si vanno ad affiancare a quelle ambientali (vigilanza e controllo), quelle in materia di valorizzazione di beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche. Tutte queste funzioni vengono esercitate dalla Regione in avallimento, oltre che alle Province, alla Città Metropolitana di Bari. Diriflesso nell'organico regionale viene trasferito anche il personale che svolge tali funzioni e dichiarato soprannumerario. Ai comuni passano le funzioni in materia di sport, politiche giovanili, attività culturali, agricoltura, attività produttive, protezione civile, difesa del suolo e delle coste e quelle residuali in materia di servizi sociali. I rapporti Regione Città Metropolitana di Bari trovano la sede istituzionale di confronto nella Conferenza, la cui composizione e modalità organizzativa sono demandate alla Giunta regionale. In tema di funzioni non fondamentali, alla Città Metropolitana vengono attribuite quelle in materia di attività produttive (industria, commercio, artigianato), sport e politiche giovanili, protezione civile e la gestione della pinacoteca Giaquinto, della biblioteca S. Teresa dei Maschi DeGemmis, nonché del Pulo di Molfetta e della ex ICO (orchestra provinciale). Le funzioni ambientali, invece, passano alla Regione, in attesa che il Governo nazionale decida il livello di competenza del settore, particolarmente sensibile. Gli immobili della Città Metropolitana di Bari e delle Province utilizzati come sedi per il completamento delle funzioni non fondamentali sono trasferiti in uso gratuito agli enti pubblici utilizzatori. La Giunta regionale entro il 30 giugno 2016 e successivamente con cadenza annuale e fino al completamento del percorso di riordino, trasmette al Consiglio regionale una relazione dettagliata sullo stato di attuazione della legge. Ritirato, infine, un articolo aggiuntivo, proposto da Fabiano Amati e Nino Marmo, che prevedeva un parere favorevole della Regione, senza la necessità di ulteriore deliberazione, ai comuni che entro il 31 ottobre 2016 intendessero aderire alla Città Metropolitana di Bari in presenza del requisito della contiguità territoriale. Dopo un acceso dibattito, i proponenti hanno accolto l'invito del Presidente del Consiglio Regionale Mario Loizzo per una proposta di legge in commissione.

Cadono massi dal costone, chiusa per verifiche la Ss163 a Furore | Salernonotizie.it

[Redazione]

[casaletto_spartano_massi_su_strada_vigili_del_fuoco](#) Paura all'alba a Furore, in Costiera Amalfitana per la caduta di massi dal costone roccioso che abbraccia la strada che porta al piccolo comune famoso per il fiordo. Intorno alle 5 del mattino i vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere alcuni massi caduti sulla sede stradale staccatisi dal costone roccioso. I caschi rossi dopo aver messo in sicurezza la zona hanno disposto la chiusura della strada 163 amalfitana che da Furore porta fino a Sorrento per verifiche geotecniche sul costone. 11 maggio 2016 0 Commenti [Leggi Tutto](#) [Salerno](#) [Notizie](#)

Operai forestali salernitani, indetto lo stato di agitazione | Salernonotizie.it

[Redazione]

protesta_forestali_salerno_2015_1 Tornano a scendere in strada gli operatori forestali salernitani con lo stato di agitazione di tutta la Regione Campania proclamato dalle organizzazioni sindacali per il giorno 11 maggio presso la Prefettura di Salerno e del giorno 16 Maggio 2016 presso il Consiglio della Regione Campania. I Sindacati di FAI-CISL, FLAI-CGIL e UILA-UIL, si dicono preoccupati per la vertenza che interessa i lavoratori idraulico forestali della Campania e del salernitano che sta determinando enormi ritardi nel pagamento degli stipendi. [INS::INS] In alcune Comunità Montane si è arrivati a ben 21 mensilità arretrate che creano di fatto tensioni sociali incontrollate che potrebbero sfociare anche in azioni di protesta eclatanti. Intanto continua il percorso intrapreso dalle Organizzazioni Sindacali Regionali sulla vertenza forestazione con la costituzione di un tavolo di discussione permanente con la Regione Campania al fine di ricercare soluzioni concrete per la definizione del: pagamento delle mensilità arretrate; dell'assunzione degli OTD entro il 2 maggio garantendogli le 102 giornate; della riforma della Legge Regionale 11/96 con allargamento delle capacità di intervento del comparto forestale, alla protezione civile, all'ambiente, al turismo. 10 maggio 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Pontecagnano, ecco la nuova Giunta Sica

[Redazione]

Il sindaco del comune picentino rinnova l'Esecutivo cittadino serrando le fila della maggioranza e aprendo contemporaneamente al dialogo con l'opposizione. Poi annuncia importanti novità sul nuovo Puc[foto-55]Roberto Junior Ler10 maggio 2016 10:57 Condivisione il più letti di oggi 1. Comunali 2016: casi di omonimia e candidati che non passano inosservati 2. Elezioni comunali di Salerno, ecco la posizione di candidati e simboli sulla scheda 3. Giffoni Valle Piana, De Luca e Picarone in campo per Giuliano sindaco 4. Caos a Battipaglia, escluse le liste di Ciotti: scatta il ricorso[avw] [avw] Approfondimenti Fonderie Pisano, Sica provoca: "Pronto ad ospitarle, ma a certe condizioni" Fonderie Pisano, Sica provoca: "Pronto ad ospitarle, ma a certe condizioni" 4 maggio 2016 Ci aspettano due anni di attività intensi. La coalizione è forte e unita ed è davvero fiducioso per le prossime sfide. Andiamo avanti più determinati che mai. I gufi dormano sonni tranquilli. Così ha esordito il sindaco di Pontecagnano Faiano Ernesto Sica nel corso di una conferenza stampa convocata per annunciare i membri della nuova Giunta comunale. Insieme al primo cittadino il nuovo Esecutivo è composto da Domenico Mutariello (vice sindaco e assessore al Condono, Demanio, Polizia Municipale, Risorse Umane); Maria Rosalba de Vivo (assessore al Bilancio, Tributi, Pubblica Istruzione, Innovazione Tecnologica); Francesco Pastore (assessore all'Urbanistica, Sportello Unico, Politiche Sociali, Politiche Giovanili); Mario Vivone (assessore ai Lavori Pubblici e Manutenzione, Cimitero, Contenzioso, Ecologia); Lucia Zoccoli (assessore alla Cultura e Beni Culturali, Turismo, Pari Opportunità, Marketing territoriale, Politiche Comunitarie, Agricoltura, Educazione Ambientale). Le deleghe allo Sport e alla Protezione Civile, invece, sono state affidate al consigliere comunale Giuseppe Malandrino. Soddisfatto il sindaco Sica: Il nuovo assetto è testimonianza di coesione e condivisione programmatica degli obiettivi da parte dei gruppi consiliari e delle forze politiche a sostegno dell'azione di governo del territorio. Si apre - ha spiegato - una nuova fase di rilancio politico-amministrativo: al nostro orizzonte vi è solo il raggiungimento di traguardi che riteniamo di fondamentale importanza per la città di Pontecagnano Faiano. Un caloroso in bocca al lupo va alla mia squadra, sicuro di un impegno che sarà davvero costante, e rivolgo il benvenuto all'Assessore De Vivo che, oltre ad un forte radicamento a questo territorio dove vive, vanta una grande esperienza amministrativa. Poi si è soffermato sul Puc: Ci attendono nuove sfide a partire dalla pianificazione urbanistica del nuovo Puc, dalla salvaguardia ambientale e da tante altre tematiche di fondamentale importanza per lo sviluppo della Città. È una battaglia quotidiana difficile in considerazione di uno scenario socio-economico del nostro Paese particolarmente complesso e, soprattutto, del ridimensionamento delle risorse a livello nazionale con ripercussioni pesanti sugli enti locali, ma posso assicurare che il nostro operato continuerà ad essere intenso sotto ogni punto di vista e abbiamo l'esperienza e la responsabilità per riuscirci. Infine Sica ha serrato le fila della sua maggioranza aprendo, allo stesso tempo, al dialogo con l'opposizione: La nostra apertura al confronto è come sempre massima e siamo pronti a discutere e recepire ogni istanza programmatica. Ma non è spazio per espressioni solitarie e demagogiche di qualche volta gabba. La nostra coalizione è forte e unita e sono davvero fiducioso per il prosieguo dell'azione amministrativa. È ovvio che in cinque anni si è costretti ad affrontare momenti difficili e tradimenti, ma la nostra esperienza si distingue e si caratterizzerà ancora una volta per una stabilità che è strettamente connessa alla programmazione. I gufi possono dormire sonni tranquilli. Alle accuse strumentali e di comodo continuiamo a rispondere con un operato ancora più intenso e condiviso. Non accettiamo alcun compromesso sovversivo e di cattiva politica. Andiamo avanti e non ci fermiamo. A tutti, in particolare ai giovani, rinnovo l'invito a proseguire l'azione per un grande polo civico moderato, liberale e riformista.

"Una vita al volante": al via il progetto di educazione stradale

[Redazione]

Due anni a cura della Misericordia: formazione, cittadella del traffico ed eventi MISERICORDIA ANDRIAREDAZIONE ANDRIAVIVAMartedì 10 Maggio 2016 ore 13.27Il titolo del progetto è facilmente evocativo: "Una vita al volante", nato da un'idea della Confraternita Misericordia di Andria, è stato approvato e finanziato dal Ministero delle Politiche Giovanili nell'ambito del piano "Gioventù per il sociale" ed è stato ufficialmente presentato nella sede di via Vecchia Barletta. "Una vita al volante" garantirà tre filoni progettuali che saranno sviluppati nei prossimi due anni. Si parlerà in modo complessivo ed a 360, come hanno ricordato dall'Associazione di volontariato andriese, di educazione stradale e guida in sicurezza. Si partirà a fine giugno con due settimane interamente dedicate all'educazione stradale ed in particolare alla promozione nell'intera cittadina di eventi e messaggi sociali interamente dedicati alla guida in sicurezza. Poi a settembre lo step successivo con la partnership di tutti gli istituti scolastici andriesi, di cui diversi già presenti durante la conferenza stampa introduttiva, con un corso base teorico-pratico, di educazione stradale rivolto a diverse classi di 1^, 2^ e 5^ elementare oltre che di 1^ media sino ad arrivare agli istituti superiori nel corso dell'anno scolastico. Il terzo step progettuale prevederà la realizzazione proprio in via Vecchia Barletta di una cittadella del traffico in cui svolgere attività pratica di utilizzo della "strada" e dei suoi pericoli e comportamenti. L'idea nasce proprio dalla nostra costante e continua esperienza nel campo dell'emergenza-urgenza, della gestione delle postazioni 118, dell'attività costante di formazione di autisti e volontari grazie al Centro di Formazione regionale ha detto Gianfranco Gilardi, Direttore dei Servizi della Misericordia di Andria i dati dell'associazione parlano chiari. Incremento di servizi sul territorio a supporto delle persone con circa 60 interventi giornalieri nei diversi ambiti ed 800 chilometri quotidianamente percorsi dai nostri mezzi. Per non dimenticare anche i servizi resi di Protezione Civile, di Sanitario a supporto dell'ASL e degli enti ma anche di privati, i tantissimi progetti tra cui Servizio Civile, "Bimbi in Emergenza" ed il prossimo Ambulatorio Solidale "Noi con voi". Insomma un'attività ha chiuso Gilardi che prosegue con estrema completezza e per il quale non posso che ringraziare i tanti volontari, oltre 100, che ruotano attorno all'associazione. "Una vita al volante" ha già avuto, come detto, il riconoscimento del Ministero e le partnership già in essere con Aci e Polizia Locale, oltre che di diverse associazioni del territorio ed altri enti che guardano con particolare interesse l'azione educativa e sociale. Non possiamo che esserne orgogliosi ha aggiunto Angela Vurchio nell'attività quotidiana costantemente sviluppata dall'associazione, riusciamo anche a ritagliarci il tempo per progettare e fornire ancora altri servizi ai cittadini ed al territorio. Già ci apprestiamo a ripetere una grande esperienza come quella dell'Oratorio Estivo oltre che del Campo Nazionale di Protezione Civile. Da ricordare anche l'evento di giovedì prossimo a partire dalle ore 17 nella sede di via Vecchia Barletta della Misericordia di Andria, sede nella quale interverrà Mons. Luigi Mansi, neo Vescovo della Diocesi di Andria-Canosa-Minervino, che compirà una sua visita pastorale nella struttura associativa dove ha sede anche una postazione del 118.